

CRONOLOGIA GIUDIZIARIA DELL'OMICIDIO DI MINO PECORELLI

20 marzo 1979 - **Carmine Pecorelli**, detto *Mino*, viene assassinato a Roma con quattro colpi di pistola cal. 7.65. Era da poco uscito dalla redazione del settimanale *OP (Osservatorio Politico)*.

L'inchiesta giudiziaria viene in un primo momento affidata al **sostituto procuratore Domenico Sica**. Nell'indagine vengono in un primo tempo coinvolti il capo della **loggia massonica P2 Licio Gelli**; **Antonio Viezzer**, uno degli uomini più in vista dei **servizi segreti militari**, nonché i neofascisti **Massimo Carminati**, **Cristiano** e **Valerio Fioravanti**.

15 novembre 1991 - il **giudice istruttore Francesco Monastero** proscioglie tutti gli indagati per non avere commesso il fatto.

6 aprile 1993 - **Tommaso Buscetta**, interrogato dai magistrati di Palermo, accusa **Giulio Andreotti** e le indagini ripartono. Il verbale del “pentito” viene inviato per competenza dai magistrati siciliani a quelli di Roma.

14 aprile 1993: **Andreotti** è iscritto nel registro delle notizie di reato della procura di Roma.

9 giugno 1993 - la procura di Roma chiede al Senato l'autorizzazione a procedere contro il **senatore a vita Giulio Andreotti**, accusato di essere il “*mandante*” dell'**omicidio Pecorelli**.

29 luglio 1993: concessa l'autorizzazione a procedere nei confronti di **Andreotti**. Sulla base delle dichiarazioni di **Buscetta**, il **PM Giovanni Salvi** indaga anche gli esponenti di **Cosa Nostra Gaetano Badalamenti** e **Giuseppe Calò**.

17 dicembre 1993 – l'inchiesta giudiziaria passa alla procura di Perugia. Le dichiarazioni dei “pentiti”, infatti, coinvolgono anche il **magistrato romano Claudio Vitalone**. La procura di Perugia, infatti, è competente ad indagare sui reati dei magistrati romani.

7 gennaio 1995 - le accuse dei “pentiti” della **banda della Magliana**, **Fabiola Moretti** ed **Antonio Mancini**, coinvolgono anche un altro mafioso, **Michelangelo**

La Barbera. I magistrati romani chiedono anche la riapertura dell'inchiesta su **Massimo Carminati**.

20 luglio 1995 – il procuratore capo di Perugia, **Nicola Restivo**, ed i sostituti **Fausto Cardella** ed **Alessandro Cannevale** depositano la richiesta di rinvio a giudizio, con l'accusa di omicidio, contro **Andreotti**, **Vitalone**, **Badalamenti**, **Calò**, **La Barbera** e **Carminati**.

5 novembre 1995 - il **GIP Sergio Materia** rinvia a giudizio tutti gli imputati.

11 aprile 1996 – comincia a Perugia il processo per l'**omicidio Pecorelli**. A presiedere la Corte d'assise è **Paolo Nannarone** che però risulta incompatibile.

27 aprile 1996 - il processo è sospeso. **Nannarone** sarà sostituito da **Giancarlo Orzella**.

9 settembre 1996 - **Tommaso Buscetta** conferma le accuse contro **Andreotti**, affermando che **Badalamenti** e **Stefano Bontade** gli hanno detto che l'**omicidio Pecorelli** lo “*avevano fatto loro, su richiesta dei cugini Salvo, nell'interesse del sen Andreotti*”; secondo **Buscetta**, **Pecorelli** era in grado di pubblicare documenti che riguardavano il **caso Moro** e che erano in possesso del **gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa**.

10 settembre 1996 - Il “superpentito” **Buscetta** ritratta in parte le dichiarazioni del giorno prima.

11 gennaio 1997 - il “pentito” della **banda della Magliana**, **Vittorio Carnovale**, afferma che il mandante dell'**omicidio Pecorelli** è il magistrato **Claudio Vitalone**.

28 febbraio 1997 - il medico **Gaetano Sangiorgi**, genero di **Nino Salvo**, afferma che il **21 luglio 1993** i giudici di Palermo lo invitarono, “*in modo esplicito, a dire qualcosa su Andreotti*”.

9 luglio 1997 – il boss **Pippo Calò** nega di aver preso parte all'organizzazione dell'**omicidio Pecorelli**.

5 ottobre 1997 - **Giulio Andreotti** nega di essere stato infastidito dagli attacchi di **Pecorelli** o di avere mai saputo che **Franco Evangelisti** finanziasse **OP**.

30 aprile 1999 - i PM **Fausto Cardella** e **Alessandro Cannevale** chiedono l'ergastolo per tutti gli imputati del processo: **Andreotti**, **Vitalone**, **Badalamenti** e **Calò** sarebbero i mandanti dell'omicidio; **La Barbera** e **Carminati** gli esecutori materiali.

24 settembre 1999 - dopo quattro giorni di camera di consiglio, la **Corte d'assise di Perugia** assolve tutti gli imputati.

17 novembre 2002 - La **corte d'Appello di Perugia**, nell'assolvere tutti gli altri imputati, condanna a 24 anni di reclusione il **senatore a vita Giulio Andreotti** e l'**ex capomafia Gaetano Badalamenti**.

30 ottobre 2003 – La **Cassazione** annulla senza rinvio la sentenza della **Corte d'Appello di Perugia**. **Andreotti** e **Badalamenti** sono completamente assolti d'accusa dell'**omicidio di Mino Pecorelli**.

Il **caso Pecorelli** – senza colpevoli - resta aperto.